

LA VISITA LAMPO DEL MINISTRO

«Ok alle case per militari»

La Russa alla mostra sui fotoreporter di guerra

BOLZANO. Visita lampo ieri a Bolzano per il ministro della Difesa, Ignazio La Russa. Quest'ultimo si impegnerà sul tema degli alloggi per i militari. «Come avevo già detto al mio predecessore Parisi al momento delle consegne, voglio conservare tutto ciò che è stato compiuto di utile e positivo nella sua azione di ministro». Così La Russa, in merito al protocollo di intesa tra il ministero e la Provincia per la cessione di aree demaniali occupate da caserme. La permuta di alloggi contro beni militari tra Stato e Provincia era stata concordata lo scorso agosto a Bolzano tra il presidente Luis Durnwalder e l'allora ministro Arturo Parisi. Proprio in questi giorni l'onorevole Holzmann ha presentato un'interrogazione per conoscere i tempi e modi di realizzazione delle case in cooperativa per militari. «Con Holzmann sono sempre d'accordo e quindi farò in modo di velocizzare l'iter della questione», ha sottolineato La Russa. L'occasione

della visita ministeriale è stata la mostra «Gli occhi della guerra» dei tre fotoreporter italiani, Almerigo Grilz, Fausto Biloslavo e Gian Micalessin. «Sono venuto a Bolzano - ha detto La Russa - per rendere onore al mio caro amico Almerigo», morto nel 1987 in Mozambico e con un passato di militante nel Fronte della gioventù. «Ricordarlo - ha proseguito commosso il ministro - mi dà sempre un'emozione grandissima. Le sue foto e quelle dei suoi colleghi testimoniano come il giornalismo di guerra, se fatto con amore e passione, non riporta solo la verità ma è anche mezzo di solidarietà e vicinanza, un modo per aiutare coloro che soffrono in questi luoghi». La mostra, allestita al circolo unificato dell'esercito di Bolzano e che rimarrà aperta fino a domenica prossima, è stata illustrata da Biloslavo, triestino come Grilz. «Con le nostre foto - ha detto il fotoreporter - facciamo vedere la guerra in tutta la sua tragicità a coloro che hanno

la fortuna di vivere in pace». E La Russa ha assicurato il suo interessamento per far sì che la rassegna prosegua nel migliore dei modi il suo percorso itinerante in Italia.

Proprio una «toccata e fuga» quella del ministro nel capoluogo altoatesino. Arrivato alle 14.30 con un aereo militare, allo scalo di San Giacomo era ad attenderlo il comandante delle truppe alpine, generale Bruno Petti. La Russa proveniva da Venezia, dove al mattino aveva partecipato alla festa della Marina militare. A rendere gli onori la fanfara della brigata Julia ed una compagnia di formazione del 4° reggimento alpini paracadutisti. Poi in auto fino al circolo unificato. Ad attenderlo anche il prefetto Testi, i comandanti regionale e provinciale dell'Arma, generale Finelli e colonello Ilariucci, oltre al padrone di casa, il generale Petti. Il tempo di guardare la mostra, fare un piccolo spuntino e poi via dopo un'ora, di nuovo in aereo verso la capitale.

Il ministro Ignazio La Russa mentre ascolta le spiegazioni di Fausto Biloslavo. Con lui il generale Petti nel primo pomeriggio di ieri durante il blitz a Bolzano per visitare la mostra fotografica al presidio di viale Druso (Foto servizio Alberti Ognibeni)





Il ministro ricevuto con onori militari allo scalo di San Giacomo

Ignazio La Russa accanto ad un manifesto che ricorda una frase di Grilz reporter amico del ministro e morto nel 1987 in Africa

mi sporgo fuori per filmarli: non è facile, occorre stare appiattiti a terra perché le pallottole fischiano dappertutto... alzare troppo la testa può essere fatale.

almerigo grilz, mozambico 1987



Apprezzata dai militari la scelta di La Russa di mettersi il berretto